

Ambiente

Per alcuni vizi di procedura nel documento di Via e motivi sanitari legati all'emissione di diossine

Il Comune premia 6 giovani con 2.500 euro Borse di studio per artisti

Sono Claudia Marini, Vivian Fontanari, Francesca Cereghini, Natassja Falcone, Silvia Holter e Giulia Primon le vincitrici delle sei borse di studio nel campo delle arti visive, dell'attività musicale non strumentale e della danza promosse dal Comune per la frequenza di corsi di studio e perfezionamento (in Italia o all'estero). Lo ha stabilito una giuria presieduta dall'assessore Micaela Bertoldi. Ad ognuna di loro andrà la somma di 2.500 euro.



Micaela Bertoldi

Per direzione lavori e consulenza sul sito internet Piovono incarichi

Il Comune di Trento ha affidato la direzione lavori del cantiere per il deposito dei veicoli sottoposti a sequestro a Spini al geometra Marcello Perriotto (onorario: 15.795 euro) e all'ingegner Piero Faes quella per la sistemazione di via Villa a Villazzano (30.366 euro). Per la seconda fase della consulenza per il sito web del Comune al dipartimento di Scienze della cognizione dell'Università di Trento andranno per quest'anno 22.300.



Palazzo Thun

Scatterà martedì se non cambia il tempo Polveri, blocco più vicino

Terzo giorno di sfioramento ieri per le polveri sottili. Tutte le sette centraline sparse sul territorio hanno superato il limite confermando, quindi l'attivazione della fase 1 del piano anti smog. In assenza di miglioramento delle condizioni (per altro previste da oggi), lunedì verranno emanate le ordinanze e da martedì prossimo scatteranno i provvedimenti di restrizione del traffico (blocco per i motori a benzina non catalizzati e i diesel ante Euro 2).



Aria pessima

Ricorso al Tar contro l'inceneritore

Presentato da 17 cittadini di Trento. A rischio la delibera della giunta

di DANIELE BATTISTEL

La delibera del dicembre della giunta provinciale che approvava la procedura di Valutazione di impatto ambientale sul progetto preliminare dell'inceneritore potrebbe essere illegittima. Questo è quanto sostengono 17 cittadini di Trento che hanno depositato un ricorso al Tar contro la Provincia, Trentino Servizi e i Comuni di Trento e Lavis. In particolare, per quanto riguarda la delibera della Provincia, si ritiene che vi siano dei vizi di procedura nel documento della Via, metodologie errate da parte della stessa commissione e inoltre stime sbagliate sugli effetti della diossina e di altri cancerogeni prodotti dall'impianto nella fase di termodistruzione dei rifiuti.

I promotori del ricorso sono tutti privati cittadini, alcuni residenti della zona della Vela vicina a Ischia Podetti e attivisti del comitato per il referendum



L'inceneritore di Brescia, modello per l'impianto di Ischia Podetti

anti-inceneritore, tra cui Francesco Pisciole, Rinaldo Conotter, Moreno Marighetti. Il ricorso è stato affidato ai legali Francesco A Beccara di Trento e Claudio Linzola di Milano. Per il momento bocche cucite, sia da parte della portavoce, Simonetta Gabrieli che degli avvocati, in attesa di una conferenza stampa prevista la prossima settimana che illustrerà con più precisione le motivazioni che hanno spinto al ricorso. Un'iniziativa, dunque, che non vede il coinvolgimento in forma diretta di associazioni o gruppi di ambientalisti, bensì nata spontaneamente per chiedere l'annullamento di quella delibera. Quel documento firmato dall'assessore all'ambiente Mauro Gilmozzi, ricevendo gli intendimenti del Comitato per l'ambiente e della Via, dava di fatto il via libera al progetto preliminare per Ischia Podetti.

Un altro ostacolo, dunque, sulla strada verso la costruzione dell'inceneritore. Il progetto di

massima era stato proposto da Trentino Servizi ancora nel dicembre 2002. Durante la procedura di Via era però intervenuta una sospensione dei lavori, in attesa dello studio sul rischio per la salute preparato dal Politecnico di Milano. Per questo si era deciso un prolungamento dei tempi dell'istruttoria, fino al 27 agosto. In settembre il Comitato, sulla base anche delle valutazioni del gruppo di lavoro istituito dalla Provincia con gli ambientalisti, aveva dato il proprio benestare al progetto di sistema integrato (con bioessiccazione) e dimensionamento tra 140 e 170 mila tonnellate. Entro l'estate prossima dovrebbe essere pronto il bando per il progetto definitivo che sarà nuovamente sottoposto alla procedura di Via. Il ricorso, però, potrebbe bloccare tutto.

Nessun commento dal presidente Dellai che si è detto sorpreso da questo atto. «In ogni caso - ha spiegato - i cittadini sono liberi di fare ciò che credono».

I FIRMATARI

Sono contrari all'impianto

I 17 ricorrenti sono Bruno Capossela, Monica Casagrande, Giovanni Caset, Gianfranco Cianconi, Maria Giovanna Conci, Daniele Oscar Condini, Fabiano Condini, Rinaldo Conotter, Rinaldo Coser, Franco Faes, Simonetta Gabrieli, Moreno Marighetti, Emanuele Pinamonti, Francesco Pisciole, Lorenzo Pomaroli, Teresa Pusiol, Adriano Rizzoli (e altri). L'atto è stato depositato il 25 febbraio e chiede espressamente «l'annullamento della delibera della giunta provinciale di Trento 3083 del 5 dicembre 2003 ed altro atto - valutazione favorevole dell'impatto ambientale».

A pagare saranno le tre società responsabili del disastro, Eni, Edison e Finimeg

Stava, accordo raggiunto
Alla Provincia di Trento vanno 42 milioni di euro

Dopo 19 anni arriva, almeno sul piano legale, la chiusura di una vicenda dolorosissima, nonché di anni di trattative fra tutti i soggetti coinvolti. Parliamo della tragedia di Stava, che approda al suo atto finale, in seguito all'accoglimento, da parte dello Stato, dell'ipotesi di accordo avanzata dalla Provincia autonoma di Trento lo scorso settembre.

La Giunta provinciale, su proposta del presidente Lorenzo Dellai, ha dato quindi ieri il via libera alla chiusura di tutti i contenziosi con Eni, Edison e Finimeg: nei prossimi giorni Dellai sottoscriverà l'atto di transazione a Roma con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ponendo la parola fine ad una vicenda che altrimenti avrebbe potuto raggiungere i 40 anni della tragedia del Vajont.

L'ipotesi transattiva preve-

● Ai parenti delle vittime sono già andati circa 170 milioni di euro di risarcimento danni

de il pagamento di 42 milioni di euro alla Provincia autonoma - la quale era a suo tempo intervenuta per il ripristino dei danni causati dal disastro - da parte delle tre società coinvolte (la quarta società, la Prealpi mineraria, nel frattempo è fallita). Di questi circa 23 milioni andranno versati allo Stato.

Il riparto delle responsabilità - come stabilito dal Tri-



bunale di Trento in una sentenza annullata dalla Cassazione solo per motivi di competenza - prevede una percentuale di responsabilità del 30,4348 per cento a carico di Edison, del 27,1739 a carico della Provincia autonoma di Trento, del 26,0870 a carico nella Eni-Snam e del 16,3043 per cento a carico della Finimeg. In queste quote è prevista proporzionalmente anche

Sopra i soccorritori mentre scavano tra il fango di Stava, qui a destra il bacino minerario crollato che ha provocato la tragedia



Rimangono aperte solo cinque cause in tribunale

la percentuale della Prealpi mineraria (che peraltro non risulta avere mai anticipato alcuna somma ai danneggiati).

Nel corso degli anni sono state definite cause con 739 parenti delle vittime della tragedia, con un esborso da parte di tutti i responsabili di circa 40 milioni di euro oltre ad altri risarcimenti danni effettuati in sede di precontenzioso, per un totale complessivo di circa 133 milioni di euro.

Rimangono ora aperte solamente cinque cause con i parenti delle vittime. Va sottolineato nuovamente che le cause definite con la transazione definita ieri sono ancora pendenti presso il Tribunale di Milano al processo di primo grado. Questo significa che se non si fosse giunti a questa soluzione, il contenzioso avrebbe avuto davanti a se un iter, con ogni probabilità, lunghissimo, se non infinito.

il mondo a portata di mano

PASQUA A COPENHAGEN ... LUBECCA E AMBURGO
dall'8 al 12 APRILE € 690,00

PASQUA A PRAGA ... CITTA' E CASTELLI BOEMI PATRIMONIO UNESCO
dall'8 al 12 APRILE € 540,00

CAMPANIA INEDITA: IL CILENTO ... le sue coste, il parco nazionale, antichi borghi e abbazie ... con sosta a Firenze per la visita alla straordinaria Mostra del Botticelli
dall'8 al 13 APRILE € 630,00

PASQUA: PARIGI, VERSAILLES E I CASTELLI DELLA LOIRA
dall'8 al 13 APRILE € 660,00

V4030597

PASQUA NELLA ROMANTICA VIENNA
dal 9 al 12 APRILE € 465,00

ANNEY E L'ABBZIA DI ALTACOMBA ... con crociera sul Lago di Bourget
dall'11 al 12 APRILE € 168,00

GENOVA CITTA' DELLA CULTURA 2004
Vista della Mostra «L'età di Rubens»
11 APRILE € 68,00

PASQUA AI CASTELLI BAVARESII
dall'11 al 12 APRILE € 212,00

LIBIA dal Sahara al Mediterraneo
dal 17 al 25 APRILE € 1.860,00

PASQUETTA SUL PO: le corti Rinascimentali e mini-crociera
12 APRILE € 95,00